



## Lu vredette, un bene culturale da difendere e valorizzare

### L'importante Convegno del Circolo dei Sambenedettesi

di GINO TROLI

**L**u vredette o se volete il brodetto alla sambenedettese è un bene culturale che va tutelato come si tutela un monumento o un dialetto. Il nostro Circolo lo sente come un obiettivo primario e necessario, da anni ha intrapreso varie iniziative per assolvere a questo compito che è dettato dal suo statuto che prevede la conservazione delle tradizioni storiche e delle peculiarità della nostra marineria. Ciò è testimoniato da vari articoli su questo giornale, incontri e convegni, sostegno a tutte le manifestazioni che propongano lu vredette, ponendolo all'attenzione dei cittadini e dei ristoratori che si impegnano a riportare il nostro brodetto ad una fama nazionale.

L'evento più recente è stato il convegno del 14 aprile alla Sala Convegni dell'Hotel Calabresi che ha visto una larghissima partecipazione e un dibattito molto interessante dopo le relazioni su temi diversi, ma tutte attinenti agli aspetti diversi del piatto e della sua preparazione (il titolo non a caso era LU VREDÉTTE. UN VIAGGIO TRA STORIA, SCIENZE E GASTRONOMIA). Proviamo a ripercorrere sinteticamente i contenuti dei vari interventi, tutti capaci di tenere desta l'attenzione dei partecipanti. Olga Annibale, biologa e grande conoscitrice delle condizioni del Mare Adriatico, ha svelato alla platea lo stato della fauna ittica e degli stock dei pesci fondamentali per il piatto, in una visione di

segue a pag. 2



**L'estate del Circolo e un grande progetto editoriale**



G. Brandimarti alle pagg. 4 e 5



**L'Hotel Progresso al mare ha 100 anni**

Stefano Novelli a pagina 6

**Il centenario della SAMB**



Inserito speciale da pagina 13

## Lu vredétte, un bene culturale da difendere e valorizzare



compatibilità tra le esigenze del mercato e l'offerta dei prodotti ittici sempre più determinata dall'entità dello sforzo di pesca e dai cambiamenti climatici in atto nel nostro mare. Immaginare un futuro del brodetto sambenedettese senza una cura della materia prima a partire dalla tutela della pesca locale sarebbe un atto di pura cecità!

La nutrizionista Maria Lucia Gaetani, vicepresidente del nostro Circolo, si è soffermata sul valore del piatto a livello della dieta e dei benefici dei suoi componenti. Grande contributo proteico, minimo apporto calorico, aspetti positivi del consumo del pesce raffrontato a quello della carne, piena appartenenza alla dieta mediterranea con il suo mix di olio extra vergine, ortaggi della campagna picena, pesce locale e aceto, continuità storica di una preparazione tramandata per più generazioni. Insomma *lu Vredétte* può essere un toccasana se consumato con moderazione e come piatto unico.

Stefano Greco, affermato organizzatore di eventi gastronomici nel Piceno e nelle Marche, ha annunciato nel suo intervento la realizzazione nel corso dell'estate del Primo Festival del brodetto sambenedettese intitolato **BENEDETTO BRODETTO** (3-6



Agosto 2023), la cui caratteristica sarà la presentazione del piatto nelle diverse versioni (barca, famiglia e ristorazione) per offrire a turisti e cittadini tutte le dimensioni vecchie e nuove di una ricetta che va tutelata anche attraverso una rivisitazione intelligente ma rispettosa della tradizione.

Il responsabile dell'Archivio storico del Comune di San Benedetto, Giuseppe Merlini, autore di studi fondamentali sulla vicenda marinara della nostra città, ha voluto porre a tutti i presenti la questione delle fonti come passaggio fondamentale per una storia del piatto. Partendo da giornali dei primi del secolo XX e da citazioni rinvenute in pubblicazioni o documenti d'archivio, ha ripercorso il tema della centralità di questo piatto nella vita sambenedettese e nella

cucina di bordo fin dal tempo delle paranze, sottolineando come la consapevolezza della sua importanza sia andata crescendo con l'apparire di una economia turistica che ne ha valorizzato (anche nelle prime guide turistiche a stampa) le potenzialità di piatto identitario nella ristorazione.

La presidente emerita del Circolo dei Sambenedettesi, Benedetta Trevisani, riprendendo alcune suggestioni di Giuseppe Merlini intorno alle pubblicazioni che il Circolo ha dedicato alla gastronomia tradizionale della nostra città (in particolare i volumi **LU MAGNÀ JRE E UJE. LA NOSTRA CUCINA NEL TEMPO** e il bel libro **La CASA** dedicato ai termini dialettali della vita in casa) ha affrontato il tema partendo dai ricordi personali di figlia di un pescatore e dalle narrazioni raccolte nel mondo marinaro. In particolare ha voluto rievocare la tradizione popolare dell'uso di sassi presi dalla riva e impregnati di sapore marino in sostituzione del pesce per un brodetto povero ma diffuso.

Infine un mio intervento ha cercato di mettere a fuoco il tema delle origini del piatto nel contesto adriatico a partire dalle radici venete della cucina con l'aceto, dall'apparire a Rimini nel medioevo per la prima volta della parola *brodettus*, dal valore solo simbolico-religioso della composizione delle 12 qualità di pesce, mai realmente usate nel brodetto di paranza per il carattere di risulta del brodetto fatto a bordo, della necessità di distinguere e storicizzare le diverse dimensio-

ni gastronomiche del brodetto di bordo, di quello di casa ed infine di quello della ristorazione.

L'incontro, condotto dal direttore de *Lu Campanò* Patrizio Patrizi, che ha cucito con perizia la trama degli interventi, si è aperto con il saluto dell'Assessore regionale all'agricoltura e alla pesca Andrea Antonini che ha annunciato una legge a sostegno dei ristoratori che propongono i piatti della tradizione con attenzione alle modalità di conservazione delle ricette originali; con l'intervento del consigliere comunale Gino Micozzi che ha assicurato l'impegno amministrativo del comune per la promozione della ricetta storica del brodetto e con un contributo della dirigente scolastica Rosanna Moretti dell'Istituto Agrario Celso Ulpiani di Ascoli che ha di recente ottenuto grandi riconoscimenti al *Vinitaly* di Verona per la sua produzione enologica così importante per un accoppiamento adeguato di vini e brodetto. Il dibattito conclusivo ha visto una vivace discussione a cui hanno partecipato Luigi Anelli, Sandro Assenti, Federico Palestini, Marilena Papetti, che hanno apprezzato l'iniziativa del Circolo e dato un contributo di esperienze e competenze personali alla conoscenza della fruizione del piatto da parte dei clienti della ristorazione a cui viene proposto.

Ora è tempo di passare dalle parole ai fatti: ognuno faccia la sua parte in nome de *lu vredétte*. Noi abbiamo fatto la nostra, ma proseguiremo nel nostro impegno per la sua piena e definitiva valorizzazione.

Gino Troli



**TUTTI I VENERDI A CENA**

# il Brodetto alla Sambenedettese

**prenota ora al 0735 480648**



Viale De Gasperi, 60  
San Benedetto T. (AP)  
[caffesoriano.it](http://caffesoriano.it)

# Vredétte e i suoi fratelli

*Il libro di Pier Luigi Mandolini fa finalmente il punto sui piatti fondamentali della cucina marinara di San Benedetto*

La Biblioteca Comunale, nell'ambito della rassegna BIBLIOTÈ, che unisce nell'ora del tè i libri ad un momento di degustazione della bevanda quasi all'inglese, con una bella intuizione dell'assessore Lina Lazzari e della direttrice Roberta Spinelli, è stata la sede della prima presentazione pubblica del prezioso libro di Pier Luigi Mandolini *Vredétte e i suoi fratelli* edito da Edizioni Azzardate. L'autore, già in passato impegnato in iniziative importanti della condotta *Slow Food* della condotta Mare Salato di cui è stato fiduciario e cultore molto noto delle tradizioni gastronomiche sambenedettesi, dopo anni di studio e raccolta di materiali e appunti sulla nostra cucina, ha deciso di realizzare un volume indispensabile per chi intenda avvicinarsi ai nostri piatti (insieme a *lu vredétte*, messo a fuoco in maniera mirabile, altre sette ricette centrali della nostra tradizione marinara inquadrata nel contesto storico e sociale in cui sono nate). Si tratta di un piccolo trattato, ricchissimo di note e di rimandi, su quelli che Mandolini chiama *cucinieri* e *cuciniere* che hanno fatto la nostra storia del gusto prima sulle barche (le *paranze*), poi nelle case e infine nella ristorazione più avveduta della città. Un libro tutto da leggere ma anche da usare come guida (le ricette sono puntuali e curate) ad una cucina marinara sambenedettese rispettosa di ciò che le memorie di donne e uomini ci hanno tramandato. Prefazione di Gino Troli. Il libro è reperibile presso la libreria *Libri ed Eventi* di Mimmo Minuto.



*La presentazione del libro di Mandolini alla biblioteca comunale Lesca con l'assessore Lazzari, Mimmo Minuto e i responsabili di Edizioni Azzardate insieme al pubblico di Bibliotè*




# PAVISYSTEM

**SISTEMI PER FINITURE D'INTERNI**

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • CONTROSOFFITTI • PARETI DIVISORIE

Via Roma 348/D  
64010 Martinsicuro (TE)  
Tel. 0861.796499

[www.pavisystem@pavisystem.it](mailto:www.pavisystem@pavisystem.it)  
[pavisystem.it@pavisystem.it](mailto:pavisystem.it@pavisystem.it)

# Gli appuntamenti estivi del

## Serata Azzurra - Cultura e spettacolo col vernacolo di Divo Colonnelli

di **GIANCARLO BRANDIMARTI**

**D**opo la serie di conferenze sulla Cultura Marinara e sul Dialetto e le Tradizioni Popolari che hanno riscosso unanime apprezzamento da parte del numeroso pubblico intervenuto, il Circolo passa alla programmazione degli eventi da mettere in calendario per la prossima estate. Quelli che saranno direttamente realizzati dal Circolo dei Sambenedettesi saranno la Serata Azzurra alla Palazzina Azzurra l'11 agosto, e la serata celebrativa del dialetto il 19 agosto presso il Circolo Nautico. La Serata Azzurra sarà un ulteriore omaggio al centenario della Sambenedettese Calcio che fa seguito agli ampi spazi che sono stati dedicati alla nostra gloriosa squadra di calcio nel precedente e nel presente numero de *Lu Campanò*. Per l'occasione si intende infatti realizzare un documentario storico che ripercorre le tappe dalla fondazione ai primi successi, sino alla straordinaria promozione nella Serie B nazionale con la conseguente ricaduta in termini di notorietà non solo per la squadra, ma anche e soprattutto per la città e per lo spirito popolare da cui i calciatori traevano entusiasmo ed energia, con il merito ulteriore di tenere alto l'onore sportivo dell'intera regione. Il momento centrale dello spettacolo sarà pertanto la proiezione del filmato che sarà poi ampiamente commentato dai "testimoni", i calciatori

**Serata Azzurra**

**Palazzina Azzurra 11 agosto 2023 ore 21.15**

Proiezione del documentario sulla storia della Sambenedettese Calcio in occasione del Centesimo anniversario della Fondazione.

Testimonianze di ex calciatori, commentatori e giornalisti sui momenti più gloriosi dell'epopea della Samb.

Intermezzi di musica popolare a cura dello storico Gruppo Laberinto.

Rappresentazione di scenette in vernacolo a tema a cura dell'Associazione Teatrale "Ribalta Picena".

Assegnazione riconoscimento "Sambenedettese d'Adozione".

Assegnazione Tessere "Socio ad Honorem".

-----

**"Lu Cucale e altre Storie"**

**Circolo Nautico 19 agosto 2023 ore 21.15**

*Serata dedicata al contributo di Divo Colonnelli alla cultura e al vernacolo sambenedettese*

Introduzione: Divo Colonnelli, il suo tempo e la nascita del Circolo dei Sambenedettesi.

Il monumento al "Gabbiano Jonathan" e il suo portato in termini di responsabilità civile e di pacificazione sociale. Lettura interpretata di brevi saggi e di poesie in vernacolo a tema.

Il vernacolo ieri e oggi: rappresentazione di due scenette in vernacolo a cura dell'Associazione Teatrale "Ribalta Picena".

Divo Colonnelli studioso e traduttore del teatro classico: lettura interpretata di diversi brani tratti da *"Lu suldate spaccò"* (*Miles Gloriosus*) a cura dell'Associazione Teatrale "Ribalta Picena".



che intervengono, e dalla stampa specializzata, i cronisti che hanno narrato quell'epopea sui giornali o per immagini. Coerentemente con il taglio popolare che si vuole dare all'evento, lo spettacolo comprenderà una

parte musicale a cura dello storico Gruppo Laberinto, alcune scenette in vernacolo curate dalla Ribalta Picena e l'assegnazione dei riconoscimenti "Sambenedettese d'Adozione" e Socio ad honorem a personaggi che si

sono distinti in ambito sportivo e sociale per il bene della città e della comunità che ci vive.

Seguirà una serata dedicata al dialetto il 19 agosto presso il Circolo Nautico, dal titolo "Lu Cucale e altre Storie" nel corso della quale sarà ricordata la figura e l'opera di Divo Colonnelli (1920 -1993), un letterato e un intellettuale tra i fondatori del Circolo dei Sambenedettesi, che si è battuto per l'emancipazione culturale e sociale della nostra città, conferendo un significato originale, in pieno accordo con Mario Lupo, al monumento al Gabbiano Jonathan e dando un saggio della perfetta conoscenza del dialetto sambenedettese, di cui era un appassionato studioso, in alcune raccolte poetiche e in diversi lavori teatrali, traduzioni vernacolari di testi greci, latini e della grande tradizione napoletana. Durante la serata molti brani di questi testi saranno presentati sotto forma di lettura animata ed interpretata a cura degli amatori e interpreti del teatro dialettale dell'Associazione Teatrale "Ribalta Picena" che cureranno la parte artistica dell'evento.

Inoltre il Circolo dei Sambenedettesi sarà coinvolto nelle quattro serate dedicate al Brodetto alla Sambenedettese, dal 3 al 6 agosto, e avrà parte attiva nella manifestazione culinaria "Anghiò" (15 - 18 giugno) in cui alcuni suoi membri interverranno sul tema del pesce azzurro e della pesca con le lampare.



**GIOCONDI**  
**STRUMENTI MUSICALI**

[www.giocondi.it](http://www.giocondi.it) email: [info@giocondi.it](mailto:info@giocondi.it)



**GIOCONDI PRIMO srl UNIPERSONALE Largo Mazzini, 3 63074 San Benedetto del Tronto Tel. 0735 594557**

# Circolo e le attività letterarie

## Edizione multimediale dell'opera dei maggiori autori della letteratura in vernacolo

Nell'intento di preservare e far conoscere alle future generazioni il dialetto della nostra città, il Circolo dei Sambenedettesi intende realizzare un'edizione a stampa corredata da supporti audiovisivi degli autori più significativi della tradizione letteraria vernacolare. E' opportuno infatti recuperare e dare ordine sistematico alle opere di autori importanti come Bice Piacentini, Ernesto Spina e altri che costituiscono una parte essenziale del patrimonio culturale della nostra città, per combattere la dispersione e l'oblio. Il progetto, articolato nel triennio 2023/2025, è strutturato nel modo seguente:



Anno 2023

### Edizione dell'opera omnia di Bice Piacentini Rinaldi (1856 – 1942)

Della Piacentini, la più grande dei poeti vernacolari sambenedettesi, il Circolo dei Sambenedettesi intende realizzare per l'anno 2023 una edizione in volume della sua *opera omnia* comprendente: i "Sonetti marchigiani", il dramma teatrale "Ttenèlla", la novella in lingua "Il ballo del sospiro", la fiaba "Le spighe di Biancarosa".

Il volume andrà corredata dalla versione in voce dei "Sonetti marchigiani" in supporto informatico realizzata a cura degli attori dell'Associazione Teatrale "Ribalta Picena" che è partner del progetto.



Anno 2024

### Edizione dell'opera omnia di Ernesto Spina (1878 – 1959)

Ernesto Spina felice interprete della schiettezza rude del lupo di mare, è autore di numerose opere, sia in dialetto che in lingua, che rischiano di andare perdute se non si procede ad una

paziente ricerca e successiva pubblicazione di esse. Il volume comprenderà le raccolte poetiche "Lu mare nustre", "Folklore sambenedettese", "Usi e costumi popolari sambenedettesi scomparsi", "Pè Sammenedette vi!", "Na 'mbrize de Curaje", "Bozzetti Marinareschi" (1956), "Mare..."; la commedia in dialetto "Jere destenate!" e le altre in lin-

gua "Il segreto di Frigène", "Quando l'amore punge", "La Sfollata!" "L'Affittacamere", oltre al testo della nota e celebrata canzone "Nuttate de lune" alle cui note e parole molti sambenedettesi ancora oggi legano i loro più cari ricordi.

Anno 2025

### Edizione antologica dei poeti vernacolari sambenedettesi contemporanei

In un terzo volume saranno raccolte le poesie scelte dei poeti e scrittori in vernacolo della seconda metà del XX secolo e in particolare: Divo Colonnelli, Francesco Palestini, Lampo Amadio, Alberto Perozzi, Emidio Merlini, Giovanni Quondamatteo, Elvio Capriotti, Aniello Onesto, Luigi De Panicis ed altri. Anche questa sezione sarà corredata da una versione audio dei testi poetici raccolti curata dall'Associazione

teatrale "Ribalta Picena". In presenza di aiuti economici per le spese di stampa, il progetto prevede di donare un numero congruo di copie dei volumi citati a scuole e biblioteche della Provincia per diffondere la conoscenza del dialetto sambenedettese e stimolare lo studio e il confronto con gli altri dialetti piceni, tutti interessanti e tutti rivelatori della storia e dell'evoluzione dei contesti sociali cui sono legati.



# Emilcar

VEICOLA LE TUE PASSIONI

Tel 0735 783010 . [www.emilcar.it](http://www.emilcar.it) • [concessionaria.emilcar@emilcar.it](mailto:concessionaria.emilcar@emilcar.it)

San Benedetto del Tronto  
via della Liberazione 114

San Benedetto del Tronto  
via C. L. Gabrielli 140

Ascoli Piceno  
via della Colonia 1

Civitanova Marche  
via Aspromonte snc

Silvi – S.S Adriatica sud 68



# L'Hotel Progresso al mare ha 100 anni

di STEFANO NOVELLI

**S**imbolo del turismo sambenedettese, l'hotel "Progresso al mare" è la prima struttura alberghiera sorta a sud del torrente Albula, lungo quello che negli anni sarebbe diventato uno dei più famosi lungomari d'Italia.

L'opera fu voluta dal sig. Filippo Camiscioni, per gli amici "Pippo", già proprietario dell'hotel Progresso all'interno del centro abitato, ad ovest della ferrovia, il quale, spinto da spirito imprenditoriale, portò a termine la costruzione del nuovo albergo sulla spiaggia, fondamentale per lo sviluppo turistico cittadino.

Il grande albergo, con 30 camere, saloni, sale da pranzo, bar, una piattaforma con camerini da bagni, il tutto arredato in modo signorile, fu inaugurato il 15 luglio 1923 con una sontuosa cerimonia che vide l'impegno di "Pippo" e della famiglia Camiscioni per l'intera giornata. Dal primo mattino fino a tarda serata l'intera cittadinanza si era recata a visitare la nuova struttura insieme a tante persone giunte da ogni parte della provincia di Ascoli e di quelle limitrofe con automobili, treni, corriere...

Dopo aver visitato i locali e ammirato la cura e la ricercatezza con cui erano stati realizzati e arredati, gli ospiti furono invi-



tati nelle ampie sale da pranzo e sulle terrazze a gustare cibo e vini locali.

L'inaugurazione trovò ampio risalto nei giornali locali dove l'evento fu ampiamente raccontato.

Il "giornale di ascolti" nell'edizione del 19 luglio 1923 terminò così il suo articolo: "Noi invitiamo tutti i nostri lettori a recarsi appositamente a S. Benedetto, perchè troveranno presso l'Hotel Progresso al Mare un trattamento signorile, ma economico, camere ottime sul mare, garages, camerini da bagno riservati, ed una <cucina> insuperabile"

L'hotel "Progresso al Mare" si affermò come elemento centrale dello sviluppo imprenditoriale e turistico cittadino, ammirato dai sambenedettesi e apprezzato dai turisti che confermarono lo slogan della pubblicità: "L'Hotel Progresso al Mare a S. Benedetto è un vero paradiso"

Nelle stagioni successive, tanti ospiti italiani e stranieri arrivavano a San Benedetto per trascorrere le vacanze in questa struttura accogliente, confortevole dove la professionalità, la disponibilità e la gentilezza di Pippo Camiscioni e della sua famiglia facevano sentire tutti a proprio agio; fu anche luogo di

convegni ed incontri delle varie associazioni e categorie professionali della provincia e dell'intera regione.

Considerato il livello della struttura, le moderne attrezzature, la vicinanza al mare e i tanti apprezzamenti che quotidianamente riceveva dagli ospiti, nel 1937 Pippo Camiscioni richiese ed ottenne "dall'Azienda Autonoma stazione di cura e soggiorno" il certificato che il suo albergo fosse "l'Unico locale di 1° categoria prospiciente sul Mare"

Nel Febbraio 1987 l'Hotel, è stato acquistato dalla famiglia Mancini, già nota nel settore della ricettività turistica, che ha compiuto un'importante opera di ristrutturazione e ricostruzione degli ambienti dell'albergo, anche attraverso una attenta ricerca e recupero nei mercatini dell'antiquariato del centro Italia, di elementi di arredo d'epoca che potessero riproporre l'ambiente originale dell'Hotel. Nel 2017 l'Hotel Progresso, insieme ad altre strutture sul lungomare di San Benedetto del Tronto, è stato tra i set principali della serie televisiva "Scomparsa".

La serie trasmessa su Rai Uno tra il novembre e il dicembre 2017, aveva tra i principali protagonisti gli attori Vanessa Incontrada e Giuseppe Zeno.

Una successione di eventi, manifestazioni e riconoscimenti che hanno caratterizzato il "Progresso al Mare" nel suo primo secolo di vita, proiettandolo nel terzo millennio come una delle icone del turismo della riviera delle palme.

## Raccontiamo la tua azienda

Non sempre è facile presentarsi online. Noi raccontiamo la tua azienda, attraverso siti internet, canali social, shop on line e adv mirate. Contattaci per una consulenza.

STUDIO  
sriyantra

393.9180020  
sriyantrastudio.it



Case study: [vocidellamiagente.it](http://vocidellamiagente.it)

# “Sacconiani” cercasi per ricostruire una storia

**S**an Benedetto ha avuto per decenni uno storico luogo educativo per gli adolescenti: la Scuola media “G. Sacconi”. Nel cuore del paese un austero edificio ha visto nel tempo file e file di ragazzi varcare il suo cancello, ha sentito vociare nel suo cortile migliaia di voci all’ombra di alti tigli e ha accompagnato tutti per tre anni del loro processo di formazione.

La sua lunga storia parte dalla riforma Bottai, padre dell’istituzione della Scuola Media, attraversa gli anni della Seconda Guerra mondiale e la fase della ristrutturazione post-bellica in varie sedi precarie, e con il trasferimento della scuola elementare Caselli in altra sede la Sacconi finalmente si stabilisce in modo definitivo in via Leopardi.

Era il 1954. 70 anni fa.

Sarebbe bello festeggiare questo compleanno raccontando alcuni *flashes* della vita vissuta tra le sue mura, che ne colgano lo spirito e la sua evoluzione nei decenni.

Come in un *puzzle* ex alunni, docenti o persone che a qualunque titolo abbiano frequentato la scuola

potranno contribuire con la propria “tessera” in forma di storia, foto, poesia o altro per dar vita a un simbolico disegno. Queste tessere-racconto dovrebbero ricordare qualche aspetto peculiare della propria esperienza vissuta nella scuola in forma vivace, ironica o avvincente, a seconda della propria emotività: molti ex alunni hanno vissuto per la prima volta l’esperienza di un viaggio *Comenius* all’estero, o hanno suonato in un concerto, recitato in un teatro (perfino al Quirino di Roma) o partecipato ad altri innumerevoli progetti che li hanno fatti crescere anche emotivamente.

Il materiale che ci sarà inviato sarà ordinato e composto in un *unicum* e si potrà anche pensare a una pubblicazione in ricordo dell’70° dalla storica Scuola Sacconi.

**Il gruppo “Progetto Sacconi”  
attende un vostro riscontro.**

**Le mail di riferimento sono:  
[paola.anelli@gmail.com](mailto:paola.anelli@gmail.com)  
[marzettilliana@gmail.com](mailto:marzettilliana@gmail.com)**



## Il Gran Caffè Sciarra compie 160 anni

**O**ltre 160 anni di storia, in una città “giovane” come San Benedetto, non sono una cosa da prendere alla leggera. Stiamo parlando del *Gran Caffè Sciarra*, da decenni punto di riferimento del centro cittadino ma anche di tutto il territorio.

A San Benedetto, quello del *Gran Caffè Sciarra* è certamente uno dei primi nomi che ti vengono in mente quando passeggi sull’isola pedonale. Fondato da Giuseppe Sciarra è stato rilevato nel 1992, più di trent’anni fa, da Adriano Ciccarelli che da Amandola, dove aveva creato la storia Casa del Gelato, decise di prendere in mano uno



dei più importanti e rinomati locali della Riviera delle Palme. La storia parla per lui. A 160 anni di distanza dalla sua fondazione e a oltre un trentennio dall’inizio dell’avventura della famiglia Ciccarelli, il *Gran Caffè Sciarra* è in grado di correre di pari passo

con il territorio ampliando, anno dopo anno, la propria offerta senza perdere mai di vista lo spirito che ha contraddistinto la nascita della storica attività.

Oggi, al timone, ci sono Manuela e Michele Ciccarelli che, insieme ad uno staff altamente qualificato, riescono ad affiancare all’attività “tradizionale” del *Gran Caffè Sciarra*, fatta di ottime colazioni con prodotti di prim’ordine, grande pasticceria, aperitivi, pranzi e cocktail, anche eventi e serate a tema che spesso sono finalizzati anche a promuovere e valorizzare l’enogastronomia di questo territorio.

*Emidio Lattanzi*



GRAN CAFFÈ  
  
 SCIARRA  
 DAL 1862

**RISTORANTE  
GELATERIA  
BAR / CAFFÈ**

Viale Secondo Moretti, 31/A  
San Benedetto del Tronto

tel. 0735 587312

## Uno sguardo sulla città

**D**opo la debacle sulle “case basse” mi chiedo quali possano essere i reali interessi culturali dei Sambenedettesi. Delusione anche dai Media locali sulla trattazione di questo argomento che riguarda la vera storia della nostra città e dei suoi abitanti!! Hanno scritto poco ma soprattutto non hanno preso posizione limitandosi, sulla vicenda, ad un “relata refero”. Più scalpore sicuramente ha fatto la paventata demolizione della Curva Sud del Ballarin che, tra l’altro, è una vetusta costruzione in cemento armato lasciata, senza protezione alcuna, in balia delle intemperie per oltre 60 anni e, per questo motivo, la sua solidità strutturale è quantomeno compromessa. Nonostante ciò, se qualcuno avesse fatto al popolo la faticosa domanda conserviamo le “Case basse” o la Curva Sud del Ballarin, anche stavolta sono sicuro che avrebbe vinto Barabba!!! D’altronde, di sacrifici e di storie di sacrifici nessuno vuole più sentirne parlare, specie una gran parte della nuova generazione. In merito alla questione la politica “cavalca sempre la tigre” e, fatta qualche rara eccezione tra cui il Sindaco che ha tentato un’acquisizione in extremis senza successo delle “case basse”, nessun assessore e/o consigliere ha pubblicamente “spezzato una lancia” in favore di queste antiche dimore dei nostri progenitori. Sempre per il concetto di “cavalcare la tigre” nessun politico si è apertamente dichiarato favorevole alla demolizione della “Curva Sud” per

*L'area Brancadoro vista dall'alto subirà una trasformazione dopo l'acquisto da parte dell'imprenditore Luigi Rapullino*

non inimicarsi quei quattro Ultras della Sambenedettese che così riescono a tenere in scacco un’intera città. Dalle opinioni che raccolgo in giro sono certo che il 90% dei cittadini raderebbe al suolo la Curva Sud senza rimpianto alcuno ma, se si facesse un referendum al quale parteciperebbe solo il 10% della Città e sicuramente tutti i tifosi estremisti della squadra, Barabba vincerebbe ancora una volta. E così continua l’agonia dell’ex Ballarin e una parte di città resta abbandonata a se stessa senza un concreto utilizzo. Il troppo “buonismo” storpia e, atteso che un bel parco sarebbe sicuramente meglio di quello che c’è oggi, si spera in una decisione del Sindaco “alla Francese” dove, nel bene e nel male è lo Stato a governare con fermezza, dopo aver acquisito i necessari pareri tecnici e fatto le convenienti considerazioni. Altra questione recente e di notevole importanza per la Città è l’acquisizione da parte dello sponsor della Sambenedettese,

# C'è sempre un Barabba

di NICOLA PIATTONI



e quindi di un privato, Luigi Rapullino dell’area Brancadoro. Vendita all’asta per due milioni di Euro, considerata la sua dimensione di ben 100.000 mq., il costo era sostenibile e, a mio parere, vista l’importanza strategica dell’area l’Amministrazione avrebbe dovuto aggiudicarsela. L’area Brancadoro è sempre stata considerata urbanisticamente una zona di “cerniera” posta tra il nucleo urbano di S.Benedetto e quello di Porto D’Ascoli con funzione contemporanea di “separazione” e di “congiunzione” tra i

due agglomerati storici. Di “separazione” perché doveva restare un’area ineditata se non per finalità correlate allo sport; di “congiunzione” in quanto, prevalentemente dedicata al Verde e allo svago sarebbe dovuta diventare, per posizione e funzione, il Central Park dell’intera Città. Ora sarà il nuovo proprietario a proporre, sembra entro giugno, un progetto per la sistemazione dell’area sperando che sia di prevalente interesse generale e che sia condivisa dalla maggioranza della popolazione.



CUCINA TIPICA DI PESCE FRESCO

TUTTI I GIORNI  
BRODETTO SAMBENEDETTESE  
SU PRENOTAZIONE

Lungomare Sud  
Viale Europa, 37  
Concessione n. 70  
San Benedetto del Tronto

*la Lancette*  
CHALET RISTORANTE

Tel. 0735 82096  
[www.lalancette.it](http://www.lalancette.it)



## L'Angolo della Nutrionista



L'estate è alle porte e con essa la voglia di scoprire il proprio corpo ma è anche il momento della faticosa **prova costume**: uno degli argomenti di cui si parla di più in questo periodo! Iniziano così le domande tipo: "Come possiamo arrivare preparati al momento in cui si scopriranno centimetri di pelle tenuti ben nascosti per il resto dell'anno?" o "**Cosa posso fare per rimettermi velocemente in forma?**"

**A parte il fatto che la dieta ideale consiste nel mangiare sano durante tutto l'anno, abbinando a un'alimentazione adeguata un'attività fisica regolare**, non potendo ricorrere a diete che promettono miracoli last minute, è necessario essere realisti: tutto ciò che si può fare per migliorare l'aspetto e lo stato di salute è bene metterlo in campo anche se ovviamente non si raggiungeranno risultati eccezionali ma saranno pur sempre risultati!

### **COSA FARE PER MIGLIORARE:**

Privilegiate alimenti come frutta e verdura di stagione che, oltre a fornirci liquidi, ci mantengono

leggeri e rafforzano la funzionalità intestinale; le vitamine A, C ed E inoltre garantiscono la protezione della pelle.

Evitate, pur mangiando alimenti sani e consigliati, di consumare troppo cibo ed è importantissimo bere costantemente anche quando non si avverte la sensazione di sete poiché questa viene percepita solo quando il processo di disidratazione è già iniziato

- Evitate cibi ipercalorici
- Evitate pasti eccessivi che appesantiscono il lavoro dell'organismo (riducete le quantità)
- Cercate di non saltare mai i pasti ma fate pasti frugali
- State alla larga dai dolci non solo perché fanno ingrassare ma anche perché la loro metabolizzazione richiede all'organismo un grande consumo di acqua che viene 'rubata' al resto del corpo. Sete e disidratazione sono, quindi, in agguato. Se proprio si ha bisogno di qualcosa di zuccherino meglio puntare su frullati freschi e sorbetti.
- Per la tintarella preferite peperoni, melone ed albicocche, ricchi di betacarotene, un pigmento che difende la pelle dall'aggressione dei radicali liberi e, al contempo, le regala un caldo riflesso ambrato. Contribuiscono ad un'azione antiossidante i cibi ricchi di vitamina C (kiwi, fragole, peperoni che oltretutto, favoriscono la produzione di collagene importante per mantenere elastica la cute) e quelli ricchi di vitamina E (oli vegetali, mais e germogli di soia).
- Limitate il consumo di sale,

## È finalmente arrivato il momento di andare in vacanza



sia quello aggiunto ai cibi sia quello assunto con molti alimenti in scatola. In questo modo si contrasterà anche la **ritenzione idrica**, alleata dell'odiata **cellulite**.

• Scegliete cibi ricchi di acqua (che non ha calorie) come **l'anguria** che contiene la maggior percentuale idrica (fino a 95,3%) ed il **cetriolo** (96,5%). Entrambi appartengono alla specie botanica delle cucurbitacee caratterizzate da un'elevata concentrazione d'acqua biologicamente viva.

**L'Anguria**: la finta "zuccherina" ci regala tanta trasgressiva dolcezza con un peso calorico minimo (15Kcal/100gr), adattissima per appagare la voglia di dolce senza pesare sulla linea perché contiene sostanze aromatiche che smorzano l'appetito e ingannano le papille gustative: una fetta da 100 grammi sembra molto dolce ed invece non fornisce più di 3-4 grammi di zucchero, pari a mezzo cucchiaino!

**Il cetriolo**, è l'alleato della linea e della bellezza. Mangiato regolarmente (anche in abbinamento con salse a base di yogurt) purifica la pelle e la disseta rendendola più luminosa e morbida. Gli sono riconosciute proprietà diuretiche e disintossicanti: aumentando la diuresi, facilita l'eliminazione delle tossine e aiuta a sciogliere i cristalli di acido urico e gli urati. Per questo ha un grande interesse per chi soffre di reumatismi e di gotta. Per il suo bassissimo valore calorico (14 Kcal/100gr) e il buon apporto di minerali – potassio, cloro, fosforo, calcio, sodio, magnesio, manganese, ferro e zinco - è perfetto per le diete dimagranti estive.

*Buona estate!*

*Dott.ssa*  
**MARIA LUCIA GAETANI**  
Biologa Nutrionista



**PRANZO**     
**APERI-CENA**  
**ASPORTO**

**ZONA PORTO**

BANCHINA RIVA NORD  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

 **339 2560863**

## I progetti letterari dei giovani del Liceo B. Rosetti

**T**ra le migliori menti e penne del Novecento non solo italiano, Italo Calvino è stato l'intellettuale su cui tanti ragazzi hanno avuto l'occasione di riflettere grazie al Bagliori Festival, un progetto letterario, organizzato dall'Istituto d'Istruzione Superiore Leonardo da Vinci di Civitanova Marche che, ormai da dieci anni, affronta in una prospettiva interdisciplinare grandi autori della letteratura e le loro opere. Tra le diverse iniziative il concorso di idee, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, allo scopo di favorire nei ragazzi una lettura attualizzata e personale della produzione calviniana. Prevista la realizzazione di prodotti culturali di vario tipo con articolazione in tre sezioni: arte, scrittura saggistica e scrittura creativa.

**La sfida è stata raccolta anche dal Liceo Rosetti che ha visto premiati tre studenti, tutti della classe 3E: Riccardo Curzi, primo per la sezione saggistica, Arianna Pignotti, terza nella stessa sezione, Ludovico Colletta, secondo classificato nella sezione artistica.**

La premiazione delle opere prodotte dai ragazzi è avvenuta lo scorso 9 marzo, nella giornata conclusiva del Festival; presente l'intera classe 3E accompagnata dai professori Leone Damiani e Adelia Micozzi. La responsabile del progetto, professoressa Anna Maria Caldarola, si è complimentata con gli studenti della classe 3E e del Laboratorio di scrittura creativa, portato avanti sempre dalla professoressa Micozzi, per lo spessore dei lavori presentati. Gli studenti della classe, guidati dall'insegnante nella comprensione e nella lettura critica dei testi, hanno preparato il loro lavoro leggendo alcune delle opere di Calvino per rendere poi in modo personale le emozioni e le suggestioni attraverso chi un saggio, chi un testo narrativo, chi disegni con varie tecniche pittoriche e grafiche.

I tre studenti vincitori hanno ricevuto il plauso della giuria con le seguenti motivazioni: "Il viaggio di Calvino dalla fiaba al romanzo", di Riccardo Curzi, "Il lavoro si distingue per l'originale percorso di lettura che si muove agilmente fra autori e testi diversi: da Leopardi a Calvino a Dante. Il discorso tiene conto del contributo della critica letteraria e la inserisce in un'argomentazione lineare e scorrevole; "Il barone rampante: quando la carezza della fiaba risveglia la coscienza", di Arianna Pignotti, "Il saggio si segnala per la ricchezza dei contenuti, dei riferimenti alla critica letteraria e per lo stile ricercato e puntuale"; "Esemplificazione di mutilazione dell'uomo", di Ludovico Colletta, "L'opera si distingue per l'impianto grafico, il ritmo compositivo dato dalle forme e dal colore, per la ricerca creativa ed estetica e la tecnica utilizzata. Essa interpreta i grandi temi calviniani in una luce contemporanea con un uomo frantumato e scisso, strizzando l'occhio alle opere di Mimmo Rotella".

Davvero un bel riconoscimento per i tre lavori che hanno messo in luce la curiosità intellettuale, la puntualità della preparazione, l'originalità delle soluzioni dei tre studenti premiati cui la Dirigente Scolastica, Stefania Marini, esprime le felicitazioni per l'ottimo risultato.

# Il viaggio di Ita

di RICCARDO CURZI\*

### Introduzione

«La rapidità e la concisione dello stile piace perché presenta all'anima una folla d'idee simultanee, così rapidamente succedentisi, che paiono simultanee, e fanno ondeggiare l'anima in una tale abbondanza di pensieri, o d'immagini e sensazioni spirituali, ch'ella o non è capace di abbracciarle tutte, e pienamente ciascuna, o non ha tempo di restare in ozio, e priva di sensazioni»

Così afferma Italo Calvino nelle *Lezioni americane*, riprendendo uno dei più interessanti passaggi dello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi.

Una riflessione sulla velocità, quella leopardiana, giunta fino ad un'analisi dello stile di scrittura, retta sì dall'esperienza e dalle propensioni del Leopardi poeta, ma anche dal Leopardi narratore, quello delle *Operette morali*, una raccolta di testi in prosa dallo stile medio, lontano dai giochi retorici tanto cari ai suoi contemporanei. Non solo Calvino riprende l'estratto leopardiano sopra citato, ma vi aderisce, apprezza la rapidità dei racconti e la maestria dimostrata nell'arrivare dritto al punto: l'«economia del racconto» consiste nel narrare elementi puntiformi e collegarli con segmenti rettilinei; in altre parole, senza un eccesso di aggettivi, avverbi o figure retoriche.

Per quanto possano essere confuse, rapidità e velocità non coincidono: la differenza fondamentale sta nel fatto che, se da un lato la seconda tende a omettere parti del racconto a danno dello stesso, dall'altro la prima lo espone, al contempo, nella maniera più essenziale e completa possibile.

Un ossimoro che acquista senso se pensiamo ad un racconto che, pur essendo breve e semplice, ha in sé tutti gli elementi necessari ai fini della storia. Il racconto in questione è, dunque, allo stesso tempo, essenziale e completo, rapido. Un esempio di rapidità è riscontrabile nella narrazione orale popolare, nella quale le ripetizioni ridondanti hanno la meglio sui dettagli superflui.

Il recupero calviniano delle nozioni leopardiane sembra quanto mai attuale: è proprio una letteratura rapida, diretta e concentrata che fa al caso del nuovo millennio.

### Tra fiaba e romanzo.

#### L'attrazione del fiabesco

Nella *Rapidità*, Calvino fa riferimento alla sua raccolta *Fiabe Italiane*, nata non tanto dal desiderio di tramandare la tradizione letteraria del territorio o recuperare le nostalgiche letture dell'infanzia, quanto, piuttosto, dall'attrazione maturata nei confronti della struttura, dello stile e della logica essenziale del genere; dall'economia, appunto.

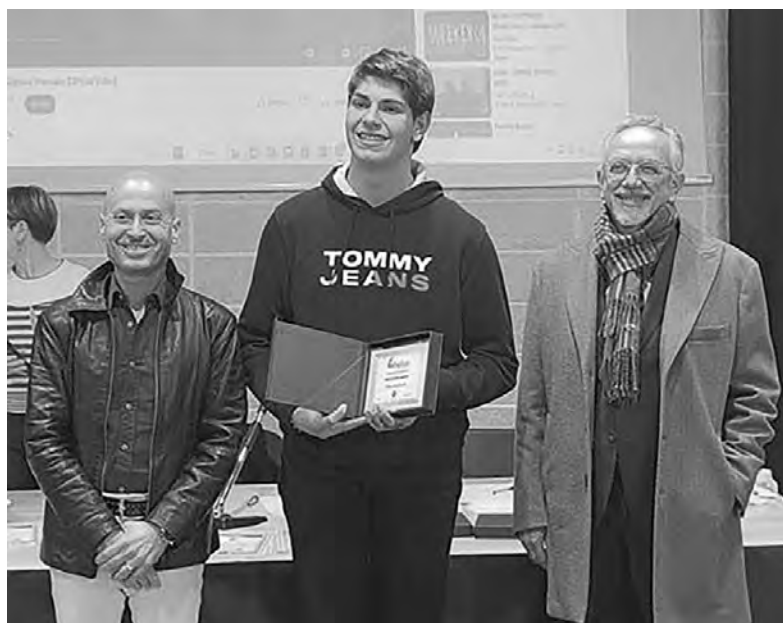
Nella *Leggerezza*, Calvino afferma che il suo lavoro di scrittura si è basato su una sottrazione di peso dal punto di vista della struttura e del linguaggio: la fiaba, non a caso, è il genere che meglio rappresenta tale riduzione del racconto al minimo indispensabile. Questa, infatti, è parte di un'ampia tradizione popolare priva per lo più di figure retoriche e paragoni culturalmente elevati, caratterizzata, al contrario, da un linguaggio semplice e da una struttura ripetitiva che la rendono il genere letterario più

**PUERTO  
BALOO**  
RESTAURANT  
[www.ristorantepuertobaloo.com](http://www.ristorantepuertobaloo.com)

Via Vespucci, 30  
Zona Porto  
San Benedetto del Tronto

tel. 0735 593551  
tel. 0735 577330  
fax 0735 590021  
[puertobaloo@virgilio.it](mailto:puertobaloo@virgilio.it)

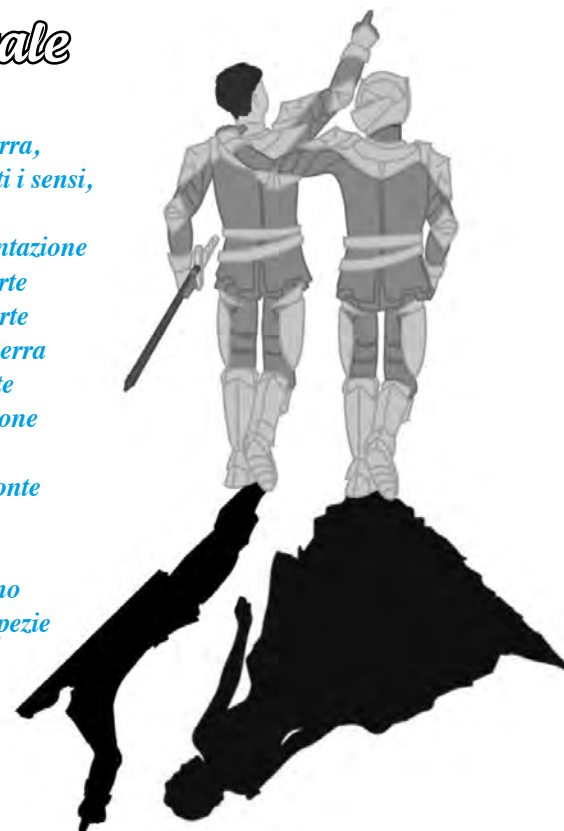
# Italo Calvino dalla fiaba al romanzo



## Disegno digitale

*Il visconte dimezzato, partito "intero" per una guerra, è tornato "dimezzato" in tutti i sensi, sia dal punto di vista fisico che emotivo. Nella rappresentazione ho voluto mostrare, nella parte superiore, il Visconte che parte con il suo scudiero per la guerra mentre nella parte sottostante l'ombra allude alla conclusione del racconto che si chiude con il matrimonio tra il visconte dimezzato e Pamela. Ciò che genera l'ombra è una luce simbolo del destino che è stato motore delle peripezie narrate da Italo Calvino.*

**Lorenzo Di Egidio**  
**classe 3E Liceo Scientifico**  
**B. Rosetti**



vicino al tema della leggerezza. Per leggerezza non si intende la vaghezza o l'abbandono al caso, ma la precisione e la determinazione: analogamente, la fiaba è precisa perché ha una struttura essenziale, non assume i tratti tipici di una retorica complessa e non si abbellisce di aggettivi e descrizioni definite dallo stesso Calvino pleonastiche.

In sintesi, per usare le parole dell'autore, la scrittura va vista come «la ricerca della leggerezza come reazione al peso di vivere».

È proprio il lavoro filologico di recupero delle fiabe dalla tradizione ad aver contribuito a fare di Calvino un autore proiettato verso il fantastico e il fiabesco.

### Dall'immagine al linguaggio

La forza della produzione calviniana che riprende dal genere fiabesco sta proprio nell'uso pesato della parola: è più efficace utilizzare poche parole dalla struttura sintattica semplice piuttosto che costruire discorsi di grande bellezza retorica ma privi di conte-

nuto. *Il visconte dimezzato* è un chiaro esempio di questa filosofia: già nell'esordio si notano frasi brevi e una totale assenza di coordinazione o di subordinazione, caratteristiche che non privano il passo della sua grande efficacia letteraria, capace, appunto, di fornire da un lato al lettore un quadro generale della situazione, lasciando, dall'altro, ampio margine di immaginazione, a partire dall'epoca di ambientazione delle vicende.

Calvino paragona la scrittura in poesia alla scrittura in prosa perché l'obiettivo dello scrittore come del poeta è quello di ricercare la «felicità dell'espressione verbale», raggiunta grazie a un'illuminazione improvvisa o, più spesso, con pazienza, pesando ogni parola e ricercando il *mot juste*. La frase diventa perfetta soltanto quando ogni parola è insostituibile per suono e significato, che sono strettamente collegati. Nonostante l'importanza che dà alla parola, Calvino non fa nascerle le sue opere da concetti astratti, bensì, similmente agli autori me-

dievali, da immagini. Basti pensare a Cavalcanti che nel sonetto *Voi che per li occhi mi passaste il core* pone al centro l'immagine del corpo trafitto da una freccia di Amore e il cuore che, ferito mortalmente, cade; allo stesso modo, tutta la *Commedia* di Dante è pensata sotto il segno dell'allegoria, la quale altro non è che una razionalizzazione di un simbolo che contribuisce a creare un'immagine. Per *Il visconte dimezzato*, il professor Mario Barenghi sostiene che l'immagine da cui Calvino ha sviluppato il tutto sia quella dell'uomo diviso in due metà, proveniente da una pagina di Cervantes; a ciò Calvino ha aggiunto la caratterizzazione delle due metà con i due aspetti opposti della bontà e della malvagità al fine di creare un contrasto che rendesse più interessante la trama. In questa ricerca del potere del-

la parola, Calvino non mette in secondo piano il divertimento come "funzione sociale": "Quando ho cominciato a scrivere *Il visconte dimezzato*, volevo soprattutto scrivere una storia divertente per divertire me stesso, e possibilmente per divertire gli altri; avevo questa immagine di un uomo tagliato in due ed ho pensato che questo tema dell'uomo tagliato in due, dell'uomo dimezzato fosse un tema significativo, avesse un significato contemporaneo: tutti ci sentiamo in qualche modo incompleti, tutti realizziamo una parte di noi stessi e non l'altra." Immagine e linguaggio interagiscono per offrire al lettore un testo divertente ma non privo di senso, perché come afferma Calvino il divertimento è "una cosa seria".

\*Classe 3<sup>A</sup>E  
 Liceo Scientifico B. Rosetti

**PIZZERIA  
BRACERIA**

**LU  
CAMPANÒ**

Via Alessandro Manzoni, 1  
 San Benedetto del Tronto  
 Tel. 0735 366596

# Michele e la luna

## il nuovo libro di Benedetta Trevisani

Recensione di

ANTONELLA RONCAROLO

**B**enedetta Trevisani ci presenta un'opera in cui due mondi apparentemente lontani si avvicinano e si fondono: "Michele e la luna" è ambientato in Pakistan durante gli anni Settanta, un'epoca storica di grandi cambiamenti. Il romanzo narra la storia di un gruppo di uomini provenienti dall'Occidente che si uniscono ai lavoratori pakistani per realizzare un'opera di ingegneria straordinaria, ovvero la costruzione di una diga monumentale sulla corrente maestosa del fiume Indo, che scorre dalle vette dell'Himalaya fino all'Oceano Indiano, non lontano da Karachi.

L'autrice ci trasporta nel cuore di Tarbela, il luogo in cui l'enorme diga prende forma, e ci offre una panoramica dettagliata delle sfide che i protagonisti devono affrontare, sia dal punto di vista tecnico che umano.

I personaggi si ritrovano a dover superare le barriere linguistiche, culturali e geografiche, e a confrontarsi con le diversità e le contraddizioni insite nelle loro reciproche tradizioni e mentalità.

Il romanzo ruota attorno alla vita di Michele, un bambino nato a Tarbela da genitori italiani, e del suo amico Amir, un anziano pakistano che lo guida nelle sue prime esperienze di vita. Attraverso i loro occhi, Trevisani dipinge un quadro di comprensione e dialogo tra culture differenti, mettendo in luce come un progetto ingegneristico possa trasformarsi in un'opportunità di crescita e di arricchimento reciproco.

Il simbolismo della luna, da sempre oggetto di fascino e mistero, diventa nell'opera un elemento di unione tra visioni diverse del mondo. Le riflessioni sulla luna, con-



divise dal piccolo Michele e Amir, rappresentano l'anelito comune all'umanità di cercare un senso più profondo nella propria esistenza.

Man mano che la trama si dipana, il personaggio di Amir rivela una complessità e una profondità sempre maggiori. Rappresentante del vecchio mondo, con la sua saggezza e la sua conoscenza del-

le tradizioni pakistane, Amir diventa un punto di riferimento per Michele e per gli altri personaggi del romanzo. La sua esperienza di vita e la sua apertura al dialogo con l'altro ne fanno un mediatore culturale prezioso, che dimostra come la comprensione e l'accettazione delle diversità possano abbattere le barriere e portare a

una convivenza pacifica e arricchente. Lo stile di Trevisani è fluente e coinvolgente, capace di trasportare il lettore nelle terre lontane del Pakistan e di farlo immergere nella complessità delle relazioni umane che s'intrecciano attorno al progetto della diga. La scrittura è ricca di dettagli che arricchiscono l'ambientazione e di dialoghi che rivelano le sfumature caratteriali dei personaggi.

"Michele e la luna" è un romanzo che va oltre la mera narrazione di un'impresa ingegneristica; è un inno all'umanità, alla comprensione e all'accettazione delle diversità culturali. Benedetta Trevisani ha creato un'opera che conquista il lettore e lo invita a riflettere sulla capacità dell'uomo di superare le barriere e di trovare terreno comune per la convivenza pacifica e il progresso condiviso. Un'opera imperdibile per chi ama le storie profonde e coinvolgenti, che parlano di incontro, amicizia e speranza.

GIORNO PER GIORNO BIO

SUPERMERCATI BIOLOGICI

Via Ferri, 85 e P.zza Tortora, 5 - San Benedetto del Tronto • Via Turati, 144 - Giulianova

# I presidenti delle tre storiche promozioni in B



*Domenico Roncarolo*



*Nicola D'Istidori*



*Ferruccio Zoboletti*



*Lallo Merlini uno dei più grandi tifosi della Samb di tutti i tempi*

*Buon  
centenario  
vecchia  
SAMB!*



**IL CAFFÈ DEL  
MARINAIO®**

LIQUORERIA  
PASTICCERIA  
CIOCCOLATERIA

[WWW.ILCAFFEDELMARINAIO.IT](http://WWW.ILCAFFEDELMARINAIO.IT)



# A passeggio con la signora SAMB

## Il dialogo tra tifosi rossoblu' sulle vicende della "beneamata"

di FRANCESCO BRUNI

**L**a Samb il 4 aprile ha compiuto cent'anni. L'incontro in Viale Moretti. E' ancora bellissima. Indossa un blue jeans attillato e una camicetta rossa. Al collo una splendida collana di coralli. Un caschetto di capelli bianchissimi esalta un viso con pochissime rughe. Gnenocce, cummà! Cent'anni è una bella età e te li porti bene. Sì, però... -risponde malinconicamente la signora.

Però che?

Però mi ritrovo di nuovo nella... Nooo! Non lo dire...per favore... dai! In bocca ad una signora non sta bene.

Vebbè ma so' diversi anni che aspetto una nuova festa per tornare nell'alta società e...niente, mi ritrovo di nuovo in mezzo a 'sta papàline di quarta categoria. Ma anche per i cent'anni mi aspettavo una bella festa invece.

Scusa però... abbiamo festeggiato. Noi de *Lu Campanò*, con il numero speciale, la festa delle vecchie glorie della Samb, le bandiere per le strade e altro ancora. Scì mò, le bandiere per le strade: *ddù bannerole*. Mi aspettavo almeno, per consolarmi un po', una cosa alla grande... tipo...

Tipo?

Tipo la festa del Corpus Domini degli anni '50, tipo la festa della Madonna Marina, sempre anni '50.

Sei fissata con gli anni '50!

- ci oh! E' proprio in quegli anni che sono entrata nell'élite del calcio. Precisamente nel 1956. Tu c'eri?

Certo! Ero seduto sugli scalini

davanti al cinema Calabresi. Te la ricordi la cronaca "radio-telefonica" di Marcello Camiscioni dallo stadio Zini di Cremona?

E sì, certe cose non si dimenticano. Troppo forte Camiscioni, un anticipatore. Ma in quanti eravate davanti al cinema?

Tanti. Il popolo rossoblù occupava tutto lo spazio antistante e quasi tutta la piazza della fontana. Bei tempi. Ma che paura!

Di che?

Dopo il gol della Cremonese, di quel centravanti dal cognome strano, Magnavacca, sul finire dell'incontro, mannaggia a lui! Credevo di aver fatto la fine di Cenerentola, con le sorellastre che strappano il bel vestito della festa in mille pezzi. Poi la fatina Rizzato rimette le cose a posto. Alla fine 1-1. Baci e abbracci in campo e con il giovanissimo Gustavo Travaglini, unico sambenedettese degli undici in campo, che versava copiose lacrime di gioia.

Una bella soddisfazione vero?

Immagina, in quei sette anni ho

incontrato in Coppa Italia la signora per eccellenza, la Juventus di Sivori, Charles, Cervato e in campionato il Torino, il Grande Torino con capitano Bearzot, la Lazio di Gratton e dei nostri Mecozzi e Garbuglia, il Genoa Cricket and Football Club...una nobile del 1893. Oh! Quest'anno compie 130 anni. Poi le solite habitué della "B" con i nomi strani, Simmenthal, Arsenaltaranto...

- Però fatale fu il campionato 62/63.

- E già. Nell'alta società occorre essere sempre...in ghingheri e piattini...e costa...e costa tanto...non potevamo sempre andare avanti con l'autofinanziamento dei pescatori. Avòjia, *lu Fernàre*, a urlare "Svegliamoci": non è bastato. Ahooo! Comunque retrocessa in serie C, non è un disonore!

Anche in C vi erano squadre importanti?

Certo: Parma, Spal, Reggio Calabria, Lecce, Salerno. Ma poi i derby! Con Pescara, Macerata, Ancona e... e...

Ascoli?

Bravo! Bei derby tra eterni rivali ed anche incontri finiti con qualche tafferuglio o tragicamente, come la morte di Strulli. Comunque per 11 anni sempre a combattere per tornare in B però all'undicesimo anno. Dai, racconta come è andata! Si mettiamoci comodi.

Qui al Chicco D'Oro?

Qui è il posto giusto.

Perché?

Come perché? Il Chicco D'Oro di Damiani e... Ma non ricordi: Mattueucci, Astraceli, Celio; Rosati, Rossi, Sellani; Rizzato, Guidazzi, Padoan, Moretti, Di Fraia.

Ah! La mitica formazione base della prima promozione in B.

E già, proprio quella, con Astraceli capitano e Damiani dirigente. Ditta perfetta!

Quindi questo è il posto migliore per connetterci con il passato.

OK, sediamoci, l'importate è che il caffè sia buono e il racconto interessante.

E sì, dopo l'undicesimo anno di serie C, anni tutti vissuti ad alti livelli, il boom del campionato '73-'74. Ragazzo...

Ragazzo a me?

Vabbè si fa per dire. Caro ragazzino, scherzo eh, quello è stato un anno speciale. Se la prima promozione è stata storica, questa possiamo chiamarla indimenticabile. Promozione in carrozza dorata, ben 9 punti sulla seconda, 49 gol segnati, cioè miglior attacco dei tre gironi di serie C, insieme ad Udinese e Rimini. Primi nella classifica cannonieri



**euroluni srl**  
**TRAFILERIA E CORDERIA**  
 FUNI METALLICHE PER OGNI USO

amministrazione e stabilimento:  
 Via Leonardo Da Vinci, 24/26  
 zona ind. ACQuAVIVA PICeNA

ufficio amministrativo:  
 tel. 0735 582556  
 (n.2 linee urbane)  
 ufficio spedizioni:  
 tel. 0735 594178  
 fax 0735 588964

info@euroluni.com  
 www.euroluni.com



con Chimenti: 20 reti. E come cornice tanto spettacolo. Il mio Ballarin sempre stracolmo.

Quindi? Quindi il ritorno trionfale nel calcio che conta. Altri anni di B per giocare alla pari con Sampdoria, Genoa, Atalanta. E dal punto di vista del gioco una prosecuzione della galoppata fatta in serie C. Spettacolo sempre assicurato con il solito schema tattico di Marino Bergamasco: in pratica con 4 punte: Ripa, Simonato, Chimenti e Basilico. In quel ritorno in B Chimenti fu terzo nella classica cannonieri con 12 gol e Simonato sesto con 10 gol. Solo un piccolo rammarico. Quale?

Che il Capitano appese le scarpe al chiodo proprio in quell'anno e non partecipò al grande evento. Se lo sarebbe meritato dopo l'amarezza della retrocessione del '63. Che hai da guardami? Il Capitano ...Paolo ...Beni.

-Scusa...non avevo capito il significato della C maiuscola. Vabbè, hai detto altri anni di B. Ma quanti?

Mbè 14!

Non proprio. Diciamo 14 con una crepa.

Dai! Ingoia 'sto rospo.

C'è stata una frattura molto dolorosa. Anzi due: 1) La retroces-

sione dell'80: ingiusta e poco chiara per la torbida faccenda del Taranto che riuscì a salvarsi per un punto a nostre spese. Finimmo in pretura: noi contro la FIGC. 2) Il seguente campionato 80/81, la Samb dopo una volata finale tra Samb, Cavese e Campobasso la promozione in B, il Rogo...

Oh mio Dio. Si ricordo, uno strazio. Samb-Matera 0-0, ultima di campionato, gli striscioni di carta per i festeggiamenti che si trasformano in una trappola di fuoco per i tifosi della curva sud. Una promozione dolorosa. Carla Bisirri e Maria Teresa Napoleoni le vittime.

L'incredibile è che l'incontro non fu rinviato e continuò nonostante il dramma sotto gli occhi di tutti. Inevitabile gli interminabili iter giudiziari. Problemi a catena sia nell'80 per il caso Taranto sia nell'81 per il rogo.

Vuoi dire che anche il problema Taranto si trascinò a lungo in tribunale?

E già!

Giusto! Ricordo l'estate dell'80 trascorsa a raccontare della citazione fatta dalla nostra società alla FIGC. Ricordo la Pretura, allora situata all'ultimo piano del palazzo delle Poste, zeppa di giornalisti, anche di testate

importanti. Ricordo anche che circolava una battuta ironica per sottolineare lo strano interesse che aveva suscitato la vicenda: "Scusa dov'è il giornalista del New York Time"? Tutto finì in una bolla di sapone.

Mbè mica tanto. Non ti sembra un po' strano? Una retrocessione contestata seguita da un'immediata promozione.

Vabbè, dai! Tiriamoci su il morale con qualche simpatico aneddoto di quei 14 anni.

Che ti posso d...ah! Quella storia del 21 settembre del 1975: uno spettacolare Samb-Juventus 2-2 di Coppa e ...mò ti dico. Parte la Juventus a razzo 26° e 31° doppietta di Capello. Reagisce la Samb che accorcia le distanze al 45° con Simonato e pareggia con Chimenti al 50°. Infine un finale incandescente. La Samb mette alle corde la Juve e all'80' bomba di Chimenti, Zoff rimane impalato, la palla batte sotto la traversa e torna in campo. I rossoblu reclamano il gol e, inevitabilmente, fanno un maxi capannello intorno all'arbitro, mentre davanti alla porta Zoff e Chimenti discutono animatamente. Zoff parla friulano, Chimenti il barese. Si discute ovviamente sul gol-non

gol. Le braccia ruotano, si allargano, s'incrociano tra un "Jèssi forè livèll!" (è oltre la linea) e "ce se disce! Jè go'!" (che stai a di'! È gol!). Più la discussione si animava e più era complicato capire il resto della fitta conversazione. L'arbitro però, alla fine, sparglia l'assembramento e non convalida il gol. Zoff consola un deluso Chimenti. La battaglia termina 2-2.

Ma Zoff e Chimenti si sono capiti? Mha! Giurano di sì.

Gustato lentamente il caffè ci alziamo e pigramente ci dirigiamo verso il viale. Davanti al monumento di *Kostabi* lei si ferma e come un periscopio dà uno sguardo circolare alla zona.

Vedi? indicandomi il palazzo di fronte a Florian. Qui al posto del "grattacielo" c'era un bel villino stile liberty. Si gira e indica verso sud.

Là invece al posto di quel mostro c'era la caserma militare costruita nel 1870.

Aia! Pure tu? Il lavatoio, la casa bassa, il pontino lungo mal tenuto. Cara mia siamo un popolo di marinai! La storia a terra ci interessa poco.

Quindi tutto il nostro interesse è per il mare? Ma quale mare? *Jiombrejò?* Perché la pesca mi pare che...

Ti vedo un po' depressa.

Per favore non mi toccare questo tasto perché mi sento come Cagliostro scaraventata per una bottola in un tugurio buio a marcire. Si chiama serie D, vero? Dai che l'anno prossimo ricomincia la salita!

Ah, sì? E a che santo devo chiedere la grazia? A San Benedetto? San Benedetto era un soldato romano. Il termine "romano" adesso, come sai, nell'ambiente rossoblu non tira tanto. Prova con il venerabile Padre Giovanni dello Spirito Santo, un sambeneddese doc, forse funziona.

**SANITARIA**  
**MEDICAL SAN**

dal  
1979

#### SANITARIA ORTOPEDIA:

Pannoloni - Antidecubito - Postoperatorio  
Dispositivi di protezione individuale  
Medicazione - Calze elastiche  
- Calzature - Corsetteria

#### NOLEGGIO VENDITA E ASSISTENZA:

Ausili ed elettromedicali

#### REALIZZAZIONI SU MISURA:

Ausili - Busti - Protesi - Plantari  
Calze, Tutori e Bracciali elastici



# La Sammenedettese

Febbraio 1983

Giovanni Quondamatteo

*Sammenedettèsa mì,  
tótte va dicènne che sòle nu meràcule  
ci pò fà remmanè n'serie Bì,  
mà je nen la penze accuscì!  
La squadre se dève nguraggià,  
no sempre a cretecà ...  
Se te fèrme na menz'òre  
davante a lu Chicco d'Ore,  
a senté certe parole  
te fà mené lu male de core!  
Jè tótte allenatore ... ,  
lu più scarte jè mije de Trapattoni!  
A llù puvère Sunétte,  
chi lu fà arroste e chi a m'bredétte!*

*Ma ddù lu truve n'allenatore  
che gn'ji piace a fà bella feóre ...  
Se la squadre và stòrte,  
n'ci dermarà la notte a penzà  
còmma la dève redderezzà!  
Dèteme rétte, n'avème da remistecà  
quanne ci stàve quèlle u cull'atre,  
mò penzèma a stù campionate!  
Còmma ponte ci trevème mmeccò  
malamènte, mà la squadre stà jichènne ...  
Stanotte me sò signiate  
che Culasante si jère scatenate:  
ne jère mbrijacate sètt-òtte,  
dàve la palle a Perròtte,*

*Perròtte terì m'porte,  
e pe' la Cremunese jère notte!  
Dòpe, còmma nu fèsse, me sòve risbijate,  
e sciavàme pareggiate!  
Ma còmma mme sò reppennecate,  
sciavame risignate .. ;  
sperème che stù sugnie demèneche  
s'avvère! Ma ntante vùje dé a tótte i tefósce,  
che da stù mumènte, n'che tótte lu core,  
avème da dé na parola sòle .. ,  
chèlle che dicème sempre só lu cambe:  
"Forza Samb!"*

## La sirena seducente della vittoria nel sogno di un marinaio

Commento a cura di GIANCARLO BRANDIMARTI

Giovanni Quondamatteo, il poeta marinaio nato nel 1928 non c'era quando, nel 1923, un gruppo di appassionati, tra cui tanti marittimi, fondò, anche con qualche sacrificio economico la Sambenedettese Calcio, la squadra dalla storia gloriosa che con la sua scalata al palcoscenico professionistico avrebbe decretato, tra l'altro, il riscatto alla loro passione e ai loro sacrifici. Come tanti, nella nostra città, Giovanni non sarebbe tuttavia sfuggito al fascino della Samb e lo ricordo ancora, ultraottantenne, scalare in bici il cavalcavia di Viale De Gasperi per raggiungere il Riviera delle Palme per andare a sostenere la compagine che col tempo è divenuta un elemento costitutivo essenziale dell'identità di San Benedetto del Tronto. Quella che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori è solo una delle tante poesie che Quondamatteo ha dedicato alla Sambenedettese e abbiamo pensato di sceglierla perché meglio delle altre ci offre una testimonianza della vera natura della sua poesia

e del suo pensiero: la semplicità e la naturalezza, l'immediata e spontanea espressione dei propri stati d'animo. Il componimento inizia con una dichiarazione d'amore per la propria squadra, subito adombrata dalla coscienza del brutto momento che sta attraversando: tuttavia la fede del poeta tifoso non viene meno, nella speranza che anche stavolta avverrà il miracolo della salvezza; egli se la prende invece proprio con quelli che questa fede non la condividono e preferiscono criticare atteggiandosi a tecnici, animando capannelli sediziosi nel tratto di Viale Moretti riservato tradizionalmente agli sportivi, tra il Caffè Sciarra e il Bar Torrefazione Chicco d'Oro. La vittima delle critiche è ovviamente l'allenatore, in questo caso Nedo Sonetti, che pure era stato l'artefice della risalita in serie B: nel giudizio dei tifosi ora è condannato senza appello ed è straordinaria la battuta di Giovanni che lo trasforma in cibo da cucinare secondo le migliori tradizioni culinarie sambenedettesi. La poesia a questo


punto si trasforma in un appello accorato a chi pontifica senza costrutto: basta con le chiacchiere e le inutili ricette miracolistiche, occorre stringersi intorno alla squadra e incoraggiarla per i punti di forza che pure, nonostante i modesti risultati, ha lasciato intravedere. Si riparta dai barlumi di gioco dimostrati nelle ultime gare, auspicando continuità di rendimento e successi, e se non dovesse bastare...Beh! Allora occorre un sogno! E il poeta si fa interprete, in questo, del sentimento e del desiderio di tanti, non escluso di chi scrive, che per via taumaturgica si potessero come per incanto risolvere i problemi della propria squadra del cuore: le sirene nella notte cantano al poeta la canzone della vittoria, e l'accompagnano con la visione di un grande gesto atletico di Colasanto, uno dei giocatori più talentuosi della Samb di allora, il quale consegna al compagno il pallone più facile e più docile da accompagnare in rete per il gol della... VITTORIA!/? Manco a dirlo! Ecco che l'eccesso di gioia rom-

pe l'incanto, le sirene tacciono, è il risveglio, si torna alla realtà che rivela la sua durezza nell'immediato pareggio degli avversari. Al poeta basta tuttavia *reppennecasse* per ristabilire il vantaggio: comunque sia, pare dire l'autore, non è tanto il risultato che conta, quanto piuttosto stare vicino alla squadra, far sentire ai giocatori la forza del tifo e il vincolo di una tradizione che si veste di storia e di calore cittadino, di onore conquistato sul campo attraverso sano agonismo, impegno e integrità morale, quella stessa che contraddistingue e qualifica il vero sportivo, nell'auspicio, in ogni caso, che il sogno effettivamente si avveri. La poesia è datata febbraio 1983 e precede di pochi giorni quella partita, che si disputò il 20 successivo. Curiosi di sapere come finì? Sambenedettese 1 - Cremonese 0, gol di Perrotta al 18 del 1° tempo. E allora tutti uniti col cuore e nel ricordo a Giovanni e lanciamo con lui un solo grido: Forza Samb!, nella speranza che sia il viatico per un ritorno ai successi di quei tempi.



Osteria di Fiora Ristorante-Pizzeria

Via Elio Fileni, 54 San Benedetto del Tronto  
Tel. 0735 594636  
info@osteriadifiora.it

 328 2891303

  Osteria di Fiora



# Quando l'urlo Saaaamb viaggiava via etere

di PASQUALE BERGAMASCHI

Come scrivevano gli antichi amanuensi nei testi sacri e storici, "correva l'anno 1975" quando alle pochissime stelle del firmamento dell'etere nazionale si aggiunse l'ultima nata: *Radio 102*, una delle prime "radio private" in Italia, "libera" e "fuorilegge", considerando l'assenza di norme e il monopolio di *Mamma Rai*. Il primo segnale venne inviato dalla sede "importante": la casa al Paese Alto, dove una targa in marmo ricordava che lì aveva pernottato niente meno che Giuseppe Garibaldi.

I fondatori, giovani animati dal proposito di dare vita ad una musica e ad un'informazione alternativa, non poterono fare a meno di puntare sulla Samb, innegabile calamita del popolo sambenedettese come era stato già riscontrato nei risultati della creatura televisiva di Alberto Ciabattini e Giuseppe Valeri: *Telecavo Color*, poi *Tvp*, prima di essere venduta al gruppo Mondadori. In audio, *Radio 102* iniziò a trasmettere, in diretta, le partite della "beneamata", anticipando le immagini in video di *Tvp*. Un successo, a partire dalla prima trasferta a Catanzaro, il 14 marzo 1976, dove la Samb



di mister Marino Bergamasco venne sconfitta per 2 a 1, poiché a nulla valse la rete del bomber Chimenti. Radiocronista? Un inedito speaker: Gianni Massari. Ne sapeva ben poco di calcio, tanto più delle gesta dei pupilli rossoblù e solo grazie all'assist di Leandro Turriani, capo della redazione de *Il Messaggero* di San Benedetto, coniugò la parte tecnica alla cronaca della gara. Gianni, oggi capo tribù in un angolo dell'Africa, la spuntò sugli altri papabili radiocronisti per il semplice fatto che aveva i biglietti del treno gratuiti. Un'ulteriore trasferta doc che va sottolineata porta la data del 4 dicembre 1977. L'accoppiata di cronisti, Gino Troli



*La storica e mitica sede di Radio102 al Paese Alto di San Benedetto del Tronto tra le prime emittenti libere in Italia*

*Il grande esodo dei tifosi rossoblù al seguito della Samb nella trasferta di Ferrara contro la Spal*

e il sottoscritto, sfruttò la prima trasferta a Taranto, in pullman, organizzata dallo staff de *L'espresso rossoblù* dei fratelli Pino e Nazzareno Perotti.

La Samb, messa sotto dall'attaccante Selvaggi e dal compianto goleador, Iacovone (a lui venne poi dedicato lo stadio pugliese) non diluì l'impegno dei cronisti di *Radio 102*. Troli fu costretto a fare la radiocronaca dai tetti di un'abitazione vicino al campo di gioco ed io, a margine della tribuna, venni marcato stretto dai tifosi tarantini. Di avventure calcistiche legate alla Samb ce ne sarebbero ancora tantissime da rispolverare (le cronache dai balconi, come a Genova o penalizzate dalla nebbia, come al vecchio 'Sada' a Monza) ma quest'ultima va ricordata: il mio sfogo all'indirizzo della titolata stampa sportiva laziale, all'Olimpico.

Il mio urlo 'goool', alla brasiliana, alla rete del pari e patta firmata da Perrotta, venne contestato da chi (Galloni, Giubilo e compagni), all'ingresso di Minuti, avevano commentata a voce alta, "a Soné che c'è metti tu fiyo?". Scoppiò il putiferio! Soddisfazioni amare visto i tempi che corrono. Ma la Samb è la Samb e per questo tanti auguri "beneamata".

**medori ottavio srl**



**immobiliare & servizi alle imprese**

**LOCAZIONE LOCALI  
COMMERCIALI E INDUSTRIALI**

Tel./Fx 0735.583581 Cell. 335 6866023  
63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Corso Mazzini 264  
E-mal: info@medoriottaviosrl.it

# Lo sVenturato inizio dei fallimenti:

I ricordi di NAZZARENO TORQUATI

Quello che maggiormente sorprende scorrendo le cronache quotidiane che raccontano della Sambenedettese Calcio è la reiterata mancanza di intelligenza storica, termine coniato appositamente per noi da Pier Paolo Pasolini al termine di un suo reportage nel lontano agosto 1959. Eppure, le possibilità di una analisi seria della situazione e di come essa possa essere risolta sono sicuramente disponibili guardando nel più o meno recente passato.

Il seriale fenomeno di fallimenti della Sambenedettese Calcio ha una origine ben precisa e risale al termine di tre campionati terribili, alla fine degli anni ottanta, con le retrocessioni dalla serie B alla C2.

Ci fu il disfacimento di un gruppo di imprenditori locali ormai esausti, demotivati, quotidianamente vilipesi dai tifosi persino nelle loro case e seriamente preoccupati dal coinvolgimento del destino delle proprie attività imprenditoriali e delle loro famiglie nella pesante situazione debitoria della Sambenedettese.

Fino ad allora la gestione finanziaria era rappresentata da loro effetti cambiari che venivano presentati allo sconto alle Banche e anno dopo anno rinnovate. Così da arrivare ad un cumulo debitorio insostenibile. L'arrivo di Venturato fu visto come una liberazione che presto si trasformò in un incubo di carte bollate con denunce, esposti, processi e sentenze.



*Nazzeno Torquati all'epoca presidente di Sportinvest*

Venturato pagò il 51% della Sambenedettese spa con 4 miliardi di lire di cambiali e si accollò 1,5 miliardi di debito del mutuo federale. Il resto del debito in bilancio pari a circa 2,5 miliardi di lire andava ripagato con la progressività delle gestioni. Con questo bilancio la società era già da considerare tecnicamente fallita.

I 4 miliardi di cambiali, firmate non da Venturato ma da un costruttore campano, furono presentate allo sconto alla Banca creditrice che le accettò, pretendendo ed ottenendo però l'avallo dai vecchi dirigenti per la copertura dell'esposizione. Queste cambiali al momento dell'incasso risultarono, una dopo l'altra, tutte protestate.

Fu così che i vecchi dirigenti dovettero subire oltre alla beffa anche i danni, visto che la Banca pretese il loro rientro pro quota.

Venturato quindi prese la Samb senza cacciare denaro.

Si attivò per formare una nuova

squadra competitiva e vinse la Coppa Italia di Serie C e l'immediata promozione nella C1. Era osannato dalla tifoseria, qualunque contestazione era subito soffocata, guai a mettersi contro di lui. Finché i nodi vennero al pettine e Venturato nell'estate 1993 non era in grado di presentare la fideiussione per iscriversi al campionato di serie C. Dovette intervenire l'allora appena eletto Sindaco Paolo Perazzoli, che con l'avallo di tre piccoli imprenditori, Nazzeno Torquati, Giancarlo Amante e Francesco Ascolani, a pochi minuti dalla scadenza firmarono la fidejussione da 400 milioni a favore della Lega Calcio, di fatto salvando il Campionato e la società.

Ai tre imprenditori se ne aggiunsero altri (Emilio Scartozzi, Raniero Iaconi, Valentino Piergallini, Giovanni Straccia, Ugo Corli, Adriano Ceccarelli) formando un gruppo con l'intento di acquisire le quote della Società costituendo la Sportin-

vest SpA con Presidente Nazzeno Torquati.

Venturato era continuamente assente e insolvente e la Sportinvest di fatto dovette gestire la prima parte del Campionato di C1 non solo in senso agonistico ma anche finanziariamente pagando stipendi, trasferte soprattutto istanze di fallimento che si susseguivano a ritmo incalzante per centinaia di milioni di lire. Ad un controllo contabile si rilevò una massa debitoria della Samb per oltre 12 miliardi di lire che rendeva un suo salvataggio impossibile e così anche il tentativo della Sportinvest di fare azionariato popolare si rilevò un fallimento.

Così come l'ultimo tentativo di offerta fatta a Venturato nell'incontro al ristorante Beccacci di Giulianova nel gennaio 1994 quando gli si propose le sue dimissioni da Presidente e la gestione totale della stagione da parte della Sportinvest, al termine della quale si sarebbero passati per il mercato i migliori calciatori della rosa (in squadra c'era come portiere Visi già valutato 4 miliardi dalla Roma e giocatori come De Patre, Manari, Grillo, Di Giannantonio, Esposito) fino alla copertura dei debiti e una parte per la sua fuoriuscita di scena definitiva.

La squadra, messa su dal direttore sportivo Andrea Iaconi, era forte e giocava benissimo e con la tranquillità gestionale eravamo convinti che sarebbe salita in serie B con in-dubbi vantaggi finanziari e il

*i fiori che regali  
fabbricano sorrisi*

**la fabbrica  
dei fiori**

*siamo presenti anche*

MARTEDÌ E VENERDÌ  
Mercato San Benedetto del Tronto - Zona Caffè Florian

SABATO  
Conad di San Benedetto del Tronto

GIOVEDÌ  
Conad Alba Adriatica

VENERDÌ  
Mercato Castel di Lama

**FIORI E PIANTE  
VENDITA DIRETTA IN SERRA  
"chilometro zero"**

**Porto d'Ascoli  
Via Val di Fassa**



PRIMAVERA  
COOPERATIVA SOCIALE  
www.lafabbricadefiori.com

Via Val di Fassa Porto d'Ascoli  
dietro Chiesa dell'Annunziata e Scuola Alfortville

era la calda



estate del 1993



*Una fortissima formazione della Sambenedettese che disputò uno dei campionati più difficili che coincise con la fine della gestione Zoboletti*

consolidamento societario. L'allenatore era Diego Di Felicianonio, coadiuvato da Ivo Iaconi, e la squadra, nonostante non percepisse lo stipendio con regolarità, si batteva per i primi posti in classifica con un gioco scoppiettante e spettacolare. Grazie al gruppo di imprenditori della Sportinvest vengono garantiti alcuni stipendi ma inopinatamente il Presidente Venturato rompe con gli stessi ogni rapporto e dispone dell'escussione della fidejussione di 400 milioni dalla banca su richiesta della FGCI e il campionato partito bene finisce co-

munque con la salvezza della squadra piazzandosi all'ottavo posto.

Al momento di iscrivere la squadra al campionato 1994-1995 la Lega Calcio in forza della situazione di bilancio disastrosa, decide la non iscrizione e la retrocessione nel campionato di Eccellenza Marche e lo svincolo di tutti i calciatori. Il presidente Venturato dapprima iscrive la squadra al Campionato di Eccellenza, poi scompare dalla circolazione, rendendosi irreperibile, mettendo in serio pericolo anche lo svolgimento di questo torneo.

Il Sindaco Perazzoli, vista l'assenza continuata di Venturato, incaricò la Sportinvest a gestire la squadra che, grazie al lavoro del segretario Samb Fabrizio Foglietti ed alla memoria lunga di Mimmo Minuto, riuscì a radunare convulsamente un gruppetto di giovanissimi calciatori per fargli disputare la prima partita di Coppa Italia Dilettanti a Pollenza. In ballo c'era addirittura la permanenza in Eccellenza, infatti se non avessimo disputato la partita si sarebbero aperte le porte della terza categoria.

I soci Sportinvest delegarono

Raniero Iacononi quale commissario della squadra e la gestione sportiva della Sambenedettese Calcio in una situazione di estrema difficoltà dovuta alla totale latitanza dei responsabili societari, che metteva in serio pericolo lo svolgimento dei campionati di competenza e innescava un processo di completa disgregazione di tutto l'apparato, frutto di decenni di storia calcistica di buon livello e patrimonio di tutta la comunità sambenedettese. Da qui in avanti prosegue tutta un'altra storia con altri fallimenti e brutte vicende.

La carta è uno strumento di comunicazione e trasmissione delle idee di generazione in generazione: è un mare di sentimenti tramandato nel tempo attraverso la scrittura, l'illustrazione, la pubblicità.

A mare le cose belle e fatte bene con attenzione, passione e rapidità sono l'essenza di questa azienda.

**fastedit**  
TIPOGRAFIA DIGITALE





# Legend, le vecce



# Le glorie festeggiano un secolo



*Le tre grandi*



*squadre che...*

*conquistarono*

*la serie*

# B



# Nasce il primo festival dedicato a Lu VREDÉTTE e torna ANGHÌÒ

**F**inalmente a San Benedetto, con il patrocinio del Comune, nasce il festival dedicato al vero brodetto alla sambenedettese. Impostato già lo scorso anno con una collaborazione tra il nostro Circolo e l'organizzatore di grandi eventi gastronomici Stefano Greco e non realizzato per alcune vicende amministrative, nell'estate 2023 la città avrà il suo festival sulle nostre principali tradizioni gastronomiche. Con il titolo che gioca sull'assonanza delle parole si chiamerà **BENEDETTO BRODETTO** (3-6 Agosto) e avrà al centro



il nostro piatto principe nelle sue varie versioni (di barca, di casa e di ristorante). Insieme



alla kermesse gastronomica il nostro Circolo organizzerà all'interno dell'area Festival

della Rotonda una serie di incontri di approfondimento su temi storici e scientifici legati al brodetto sambenedettese (ore 18,30). A cura di Stefano Greco tornerà anche Anghìò (15- 18 giugno) una manifestazione che negli anni scorsi aveva avuto un grande successo e per alcuni anni non si è più svolta a San Benedetto. Il pesce azzurro in tutte le sue forme e tipologie sarà protagonista nei vari stand e anche qui il circolo parlerà dei valori nutrizionali e della storia locale di questo tipo di pesca. La storia dei nostri cibi poveri è anche la nostra storia!!

50 anni di impegno per la città  
**CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI**

**ISCRIVITI AL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI PERCHÉ... SAN BENEDETTO HA BISOGNO DI TE**

**CAMPAGNA ISCRIZIONI 2023**  
Sede: Via M. Bragadin, 1 presso Mercato Ittico (1° piano)  
tel. 0735 585707  
ORARIO APERTURA LUN. MER. VEN. dalle 17 alle 19

A tutti i soci in omaggio l'abbonamento a *Lu Campanò*, gadget e libri della tradizione sambenedettese.

www.circolodeisambenedettesi.eu  
Circolo dei Sambenedettesi

## Iscriviti al Circolo dei Sambenedettesi

### Campagna iscrizioni 2023

**Sede: Via M. Bragadin, 1 presso Mercato Ittico (1° piano)  
tel. 0735 585707**

**Orario apertura: lun. mer. ven. dalle 17 alle 19**

**A tutti i soci in omaggio l'abbonamento a Lu Campanò, gadget del 2023 e libri della tradizione sambenedettese**

**Modalità di pagamento: C.C. Bancario IBAN: IT29B0876924402000000000013  
C.C. Postale: 1 4243 638**

www.circolodeisambenedettesi.eu  **Circolo dei Sambenedettesi**



**Medianet**  
SOLUZIONI INFORMATICHE

**Vendita e assistenza di materiale informatico per privati e aziende  
Assistenza anche a domicilio**

di **Ascani Antonio**

Via Piemonte, 77  
San Benedetto del Tronto •  
tel. 0735 781869 •  
antonio.ascani@gmail.com



## Antichi e nuovi paesaggi del cibo

L'avventura imprenditoriale di Salpi nasce negli anni '50 nell'entroterra ascolano con un laboratorio artigianale specializzato nella norcineria.

Sono gli anni intensi della ricostruzione del nostro paese, in cui l'entusiasmo e la dedizione assoluta al lavoro sono i veri ingredienti del successo, costruito giorno dopo giorno, delle piccole "grandi" imprese italiane.

Col consolidarsi dell'attività, la lavorazione della carne passa dalla dimensione artigianale a quella industriale con la fondazione negli anni '70 del primo stabilimento di Ripatransone (Ascoli Piceno) e negli anni '90 dello stabilimento di Ancarano (Teramo).

Ma è nel 2014 che Salpi segna il terzo grande passo in avanti della sua storia. Il prosciuttificio di Preci, realizzato all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ridefinisce l'architettura e il grado di eccellenza dell'opificio contemporaneo.

In questa bella storia – che intreccia la cultura del cibo con quella del territorio, la tradizione più genuina con l'amore per la tecnologia – le famiglie Pallottini e Radaelli, soci fondatori ormai alla terza generazione, guidano ancora, direttamente, i settori strategici dell'azienda.

A sessant'anni dalla prima macelleria, Salpi è oggi un riferimento nazionale nel mercato della coppa (o lonza) stagionata – il prodotto con cui tutto ebbe inizio – e su quello dei prosciutti stagionati di qualità il cui fiore all'occhiello è il Prosciutto di Norcia IGP.



**SAL.PI. UNO** S.R.L.



*i Classici del Sapore*



Strada Comunale Massone • 64010 ANCARANO (TE)

Tel. 0861 870973 - Fax 0861 870978

salpi@salpi.it • www.salpi.it

# Le tradizioni del Circolo dei Sambenedettesi



## Rième a Santa Lici'

Sò pòrbie cuntènte - Madònna mi -  
uje scème revenote a Santa Lici,  
comme 'na vòte nghe stu paèse se usi:  
lu dé de Pasque so pe' la culline  
nghe la faméje se cammenì tutt'anzime,  
sciavame fatte nu pranze da signore  
ma se si jave a Santa Lici  
la merènne da case se perti:  
la tradeziò se davì rispettà  
òve e ciammèlle besugnì magnà...  
de 'ntusiasme ogne còre s'arrempi  
de loce -a totte- ji ucchie s'appiccià...

'Ntòrne a sta chisciòle benedètte  
sòpre a sti prate péne de culore  
se ringrazià preghènne lu Signòre  
d'avècce mèsse cqua -pòrbie pe' noje-  
'na santa cusci care e cusci bbèlle  
che pe' i sammenedettésce jère serèlle

Ppu' ji anne accéche accéche se nà jéte,  
a la scampagnate ppiò nen ce s' à tenote:  
de la santa pari che ce fusceme scurdate...

La chisciòle oramà jère 'n ruvéne  
dèntre e fòre mustri la decadènze  
pore le statue patì le cunseguènze  
cusci spòrche e namocchie trasandate  
còmmè ogne cuse che jè dementecate.

Niscione rispettì ppiò' la tradeziò?  
Nen gnè lu vère, caccone ce penzètte,  
lu Cércule de i Sammenedettésce la relevètte  
e la chiscie la véte repiètte.  
Mò svètte so stu còlle totta bianca  
la scème remerate pore dèntre  
nghe na preire de ringraziamènte.

Mò stème cqua de fòre a festeggià  
e la lòde de la Santa a recetà.  
E ppu'... 'na merènne ce sta bbè...  
Scème davère cuntinte e suddesfatte,  
ringrazième chi sta fèste l' à velote  
secore de revenéce la pròssema vòte...

Nazzarena Proserpi



**Direttore Responsabile**  
Patrizio Patrizi

**Redattore Capo**  
Giancarlo Brandimarti

**Redazione**  
Maria Lucia Gaetani  
Giuseppe Merlini  
Stefano Novelli  
Marilena Papetti  
Nicola Piattoni  
Benedetta Trevisani  
Gino Troli

**Collaboratori**  
Francesco Bruni  
Emidio Lattanzi  
Maria Palma Mignini  
Tito Pasqualetti  
Fabrizio Pesando  
Nazzarena Proserpi  
Maria Pia Scelicot  
Giulio Troli  
Silvio Venieri  
Francesca Vitelli

Il Giornale è consultabile su  
[www.circolodeisambenedettesi.com](http://www.circolodeisambenedettesi.com)  
gestito da T.C.M. Spinelli srl  
Internet communications

**Pagina Facebook**  
A cura di Rossella Moscardelli  
e Lorenzo Nico

**Grafica**  
Katia Angelini

**Stampa**  
Fast Edit

## Simone Rosetti, ci ha lasciato un nostro amico

Un grave lutto ha colpito una tra le più conosciute famiglie sambenedettesi e molto amica del nostro Circolo. Una perdita che ha coinvolto l'intera città e un grande numero di amici e conoscenti. Quel malore improvviso che lo ha colto mentre era al ristorante con alcuni amici ha portato via Simone Rosetti, morto pochi giorni prima del suo trentasettesimo. Si trovava in un ristorante a Montepredone quando si è sentito male. Quando è uscito dal locale, aiutato dagli amici, subito è stato chiesto l'intervento del

118. Un'autoambulanza è arrivata sul posto in breve tempo. Quando i sanitari hanno cercato di soccorrere Simone però non c'era più nulla da fare. Una morte improvvisa la cui notizia ha subito raggiunto San Benedetto dove Rosetti, che lavorava all'Eurofuni di Acquaviva Picena della quale il padre Roberto è uno dei titolari, era conosciuto e ben voluto da tanti. Il cordoglio dell'intera comunità, al quale si aggiunge quello del Circolo dei Sambenedettesi, ha raggiunto i familiari, il papà, la mamma Gabriella Caputo e la sorella Dina.

